

Siccità Pronto lo stato di calamità



La fontana del Tritone, in piazza Barberini a Roma, senza gli zampilli d'acqua a causa della siccità

Allarme Roma: sette giorni per non restare senza acqua

Allarme siccità: sta finendo l'acqua a Roma. Il governo è pronto a dichiarare lo stato di calamità. Dopo lo stop ai prelievi dal lago di Bracciano, sette giorni per trovare una soluzione. Il governatore Zingaretti: una tragedia. La sindaca Raggi: subito una via d'uscita.

alle pagine 2 e 3 **Cavalli Fiaschetti, Pelati**



L'allarme dopo lo stop di Zingaretti ai prelievi nel lago di Bracciano
Acea: così fra 7 giorni razionamento. Martina: pronti a collaborare

«A Roma sta finendo l'acqua»

ROMA «Purtroppo è una tragedia. Sta finendo l'acqua a Roma». Il primo a usare parole forti ieri è stato Nicola Zingaretti. La vicenda è deflagrata venerdì sera quando lo stesso governatore del Lazio ha dato ordine di sospendere i prelievi di acqua potabile dal lago di Bracciano, riserva idrica della capitale. Acea, la società partecipata dal Campidoglio al 51 per cento, non l'ha presa bene e minaccia: «Dal 28 luglio un milione e mezzo di romani avrà l'acqua razionata, con i rubinetti a secco per 8 ore al giorno». Inevitabilmente, quindi, vista la vastità della popolazione colpita dal provvedimento, ieri è scoppiata la polemica politica, con accuse reciproche soprattutto tra Pd e M5S, cioè le forze che guidano

la Regione Lazio e il Comune di Roma. La sindaca Virginia Raggi prima ha sottolineato che «va fatto tutto il possibile per assicurare l'acqua ai cittadini, agli ospedali, ai Vigili del fuoco, alle attività commerciali», poi ha messo in chiaro: «La questione di Bracciano è competenza della Regione».

Il presidente di Acea Ato 2, Paolo Saccani, ha avvertito che «da qui a una settimana non troveremo nessuna soluzione». E mentre il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina ha detto di essere pronto a collaborare con le Regioni e avviare la richiesta di stato di calamità «per le eccezionali avversità atmosferiche» che prevede «l'attivazione del fondo di solidarietà nazionale, l'aumento degli anti-

cipi dei fondi europei Pac, 700 milioni per il piano di rafforzamento delle infrastrutture irrigue», le polemiche non si sono placate.

«Roma non può trasformarsi nel killer di uno dei luoghi più belli e tutelati del suo territorio metropolitano» ha attaccato il Pd capitolino riferendosi alle captazioni di Acea Ato 2 a Bracciano. «Ai cittadini che pagano bollette salate e sprechi, purtroppo, non resta che assistere a questo ridicolo balletto scaricabarile tra Acea, Roma Capitale e Regione» ha attaccato Fabrizio Sartori, consigliere di FdI in Regione, mentre Davide Bordoni in Campidoglio con Forza Italia ha puntato il dito: «Raggi fa finta che in 15 mesi di governo non si possa far niente per la dispersione idrica». Più cauto

il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, 5 Stelle: «Spero che Zingaretti, l'Acea e il Comune trovino una soluzione. Mi auguro ci sia dialogo tra tutte le istituzioni». E mentre dal ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti l'emergenza idrica del Lago di Bracciano è stata definita la più grave dell'Italia centrale, il rimpallo di responsabilità è proseguito.

«Acea non ha rispettato il limite della concessione del 1990, che prevede lo stop a un metro e 14 centimetri, mentre ora siamo a un metro e mezzo, cioè sotto di 36 centimetri» hanno dichiarato dalla Regione Lazio in risposta all'attacco di Acea sull'ordinanza definita «unilaterale e illegittima» per la quale la multiutility sta preparando i legali per il ricorso.

Manuela Pelati
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it

Leggi sul sito online del «Corriere» tutti gli approfondimenti sull'emergenza idrica in Italia e nella Capitale

In Italia

● Ogni giorno una persona consuma 245 litri di acqua potabile (dati Istat 22 marzo 2017)

● La spesa media mensile familiare per la fornitura di acqua di uso domestico è di circa 13 euro

● L'attività di raccolta, trattamento, fornitura di acqua e gestione delle reti fognarie nel 2014 ha coinvolto 2.253 imprese e dato lavoro a 39.000 persone

● Nel 2016 il 9,4 per cento delle famiglie italiane ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua



In coda

Turisti in fila per bere alla fontana della Pigna, in piazza San Marco a Roma (Ansa)